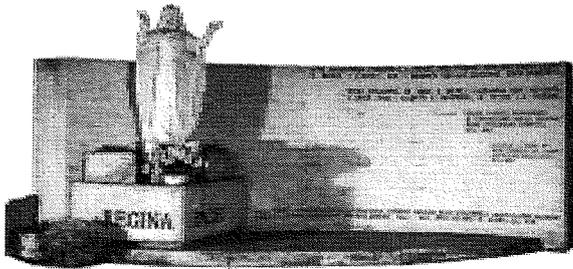


*incompleto*



## GRUPPO REDUCI ED EREDI

### Legione "TAGLIAMENTO"

(La Legione che prega)

*"Oh Signore, fa della tua croce l'insegna che precede il Labaro della mia legione"*

---

33170 PORDENONE - Via Roggiuzzole 2 - Tel. (0434) 550240

---

- Notiziario a circolazione interna -

## SANTA PASQUA 2002

### LA PREDICA DEL CAPPELLANO

Proponiamo questa "predica" del nostro Cappellano, pubblicata sul Notiziario pasquale dell'anno 1977.

"" "Ahi, serva Italia, di dolore ostello - direbbe il ghibellin fuggiasco - nave senza nocchier in gran tempesta, non donna di provincie ma bordello!"

Italia, serva ancora di stranieri, almeno sotto sotto, e quel che è peggio, sguattera e lavanderia di lerciumi interni. Per vedere nero non occorre mettere gli occhiali scuri: bastano i giornali, basta la tv.

Non c'è che dire, viviamo nel paese del diritto: diritto di far denaro in fretta sequestrando e rapinando, diritto di diventar dottori senza studiare, diritto di essere femmine e non madri, diritto della massima busta paga col minimo del lavoro, diritto d'ogni sfogo distruttivo, ecc...ecc... Tutta l'Italia è Severo. E, come è naturale, ciò che è sporco, sporca ancora. La geremiade potrebbe, da lacrima, farsi fiume.

Ma Voi, miei cari Reduci, che siete patrioti buoni e puri, io sussurro questo fraterno consiglio.

Nel nostro piccolo possiamo far poco, molto poco. Tuttavia il "POCO" molto spesso vale assai, come l'olio che lubrifica una grande macchina. In primo luogo, non aumentate l'inquinamento aggiungendo ira ad ira, tensione a tensione, protesta su proteste, sporcizia a lordura. Insomma, procurate di non essere matti nel manicomio nazionale. Un POCO che sarebbe già MOLTO.

E, in secondo luogo, non aumentate nemmeno il pessimismo dilagante.

E' opprimente: appena esci di casa - e talvolta in casa - senti soltanto "malore". Tutti sputano fiele, magari diversamente colorato: e i migliori sono incorreggibili piagnoni. A che giova? Solo ad inasprire le piaghe. Mettiamoci a combattere, invece, una nostra piccola campagna di pulizia, di coraggio, di fiducia, di speranza, di sorriso.

Piccola, perchè fatta da ognuno di noi nel suo ambiente, perché non rivolta a grosse ed illusorie riforme chirurgiche, bensì a distribuire

semplicemente tè d camomilla o cinar o lassativo Giuliani, che ce n'è bisogno; perchè si accontenta di far fiorire qualche violetta tra i rovi e di render la gene, se non più ricca, più paciosa e serena. A tutto ciò, secondo me, serve assai in vero spirito religioso cristiano. Pasqua è risorgere e far risorgere.

Ma noi ci comprendiamo, "noi ci sentiamo", da tanti anni. Basta dire "BUONA PASQUA" e il Signore benedica ognuno di Voi e le vostre famiglie.""

### CALENDIMAGGIO A LATISANA

Il nostro annuale incontro presso il monumento della Madonnina di Latisana è fissato per la giornata di DOMENICA 5 MAGGIO p.v. , con il consueto programma: ore 10.00 appuntamento davanti al sagrato della Chiesa, ore 11.00 S.Messa e, al termine, cerimonia commemorativa davanti al monumento caduti latisanesi e poi davanti al nostro monumento della Madonnina. Finita la cerimonia ci ritroveremo a pranzo presso la vicina trattoria "Al Cigno".

Ringrazio sin d'ora il gruppo A.N.A. e l'amico Joseffino Zanelli, che organizzeranno l'incontro, e l'amico Maestro Fritsch che, spero, possa intervenire col suo coro.

Rivolgo a tutti un caldo appello a presenziare il più possibile numerosi all'incontro di Calendimaggio, per dimostrare ai nostri Caduti che non sono stati dimenticati e per dimostrare a noi stessi che non ci lasceremo vincere dalla pigrizia e dall'indifferenza. Arrivederci dunque Latisana DOMENICA 5 MAGGIO!

### DIARIO LEGIONARIO

Dal diario di guerra di Dillo Carrer.

""Cominciamo anche a conoscere il novo comandante, Colonnello Mittica. Non è il Colonnello

Nicchiarelli, ma anche lui è un ottimo uomo, di notevoli capacità.

Scade col mese di Luglio anche il nostro 13° mese di permanenza sul fronte russo. Al 12° dovevamo avere il cambio e rimpatriare, ma ancora non c'è nulla di concreto.

Intanto nei combattimenti sostenuti dal maggio agli ultimi giorni di luglio le file si sono diradate alquanto. Il comando è costretto a richiedere nuovi complementi. E noi sempre sotto.

Ma il male peggiore è la domanda che ci poniamo, quando abbiamo tempo: Perché siamo quassù?

Appena puoi scrivi un saluto a casa dalla linea di fuoco, appena un attimo dopo che la morte ti è passata accanto. Ha preso tanti accanto a te, la morte, ma per stavolta non sei stato toccato. Chi deve vivere e chi deve morire. Questo è il gioco della guerra.

I primi di agosto ci troviamo in ferie lungo le steppe che portano al Don. Di fronte, dalle informazioni delle pattuglie, abbiamo 3 divisioni della Guardia di Stalin. Sono molto preparati ed addestrati in special modo nei combattimenti corpo a corpo.

Noi siamo rinforzati da 2 reggimenti di fanteria, uno di cavalleria e alcune batterie di cannoni. Sono cinque giorni di accaniti combattimenti. Qui conta solo il valore dell'uomo e la sua preparazione.

I nostri ufficiali ci dicono che la posta in gioco è enorme, perciò cerchiamo in tutti i modi di renderci degni del compito che ci hanno affidato.

Così raggiungiamo Popowka, un grosso centro agricolo. Lo chiamiamo subito il paese delle oche, dato che nottetempo cerchiamo (e ci riusciamo) di rifornirci delle prelibate bestiole. Ma è un sogno che dura poco.

Dobbiamo andare verso Babrowki, vicino al Don, ove la divisione Sforzesca è duramente impegnata. Ci attestiamo a Rolstoi, ove il fianco della Sforzesca è praticamente scoperto. Da qui i russi cercano in tutti i modi di impedire ai tedeschi di portare rinforzi a Stalingrado. Sono giunti altri rinforzi per noi dall'Italia e questi novelli soldati hanno il loro battesimo del fuoco: Moriranno un attimo dopo che sono entrati in combattimento.

La Sforzesca, attaccata da 2 divisioni della Guardia Rossa, dopo aver respinto diversi attacchi è costretta a cedere e si unisce a noi a Tsebotarewski-Jagodni. Qui gli aerei da picchiata Stukas tedeschi, per errore, ci bombardano. Dicono che tra noi, i fanti e i bersaglieri abbiamo avuto una perdita di 150 uomini. Io sono fuori di pattuglia con romeni e tedeschi. In attesa di radunarci in prossimità di una nostra palude, ci sediamo in una casupola mezzo distrutta. Io e Visentin (di Motta di Livenza), in attesa facciamo una briscola. Lui in questi giochi è palesemente un baro e siccome vince sempre smetto, lo mando in malora e mi stendo per riposarmi per qualche minuto, dato

che i romeni sono in vista, per unirsi a noi e ai tedeschi.

Sono steso e vicino a me si stende anche il Visentin. Passano sì e no 3 minuti quando un grosso proiettile (forse di mortaio) attraversa due muri (di argilla), senza scoppiare e passando sopra di noi due a non più di un metro. Se avessimo giocato ancora a carte ci avrebbe probabilmente fatto a pezzi.

Con Madonna e Bambino, la quale, per quanto mi risultava. Non era appesa da nessuna parte.

L'icona in parola è ancora in mio possesso dopo 50 anni e, malgrado offerte vantaggiosissime, non ho mai voluto cederla. E mai lo farò." (continua nel prossimo Notiziario)

### **RICORDO DI DON BIASUTTI**

(continua dal precedente Notiziario)

“La “Poesia della Tagliamento”. Come poté don Biasutti creare la “Poesia della Tagliamento”, la “Famiglia della Tagliamento” tra 1686 uomini di culture diverse, di tradizioni diverse, di provenienze disparate, ci sono: contadini, artigiani, operai, impiegati privati, del parastato, dello stato, liberi professionisti (5-6 avvocati, un notaio, tanti ragionieri, parecchi geometri) alcuni maestri, tre medici, alcuni professori, due cattedratici, degli ufficiali in SPE, ex combattenti della Grande Guerra, di Libia, dell' A.C.I., della Spagna, per la massima parte Volontari di guerra e ragazzi di leva.

Scrisse uno storico (Carlo Moribondo): “Se è difficile fare andare d'accordo due orologi, due meccanismi fatti dalle stesse molle, lancette, rotelline, come è possibile mettere insieme, in armonia degli uomini di tendenze e provenienze diverse?”

Può aver, in certo modo, influito l'arditismo, lo spirito volontaristico, ma questi non accettano facilmente la disciplina, specie quella formale, che Nicchiarelli esigeva. Quindi più è valsa la guida spirituale del Cappellano!

Lui, spesso rinunciando a certe comodità del Comando, dormiva in trincea, nelle povere isbe, nei “pogreb” (ripostigli scavati nella nuda terra, atti a conservare le provviste durante l'inverno, ai quali si accede da una botola che si apre nel pavimento della cucina) con i suoi ed in mezzo ai suoi uomini, senza togliersi il cappotto e le scarpe, mangiando quando i legionari mangiavano, digiunando quando essi digiunavano, grattandosi i pidocchi, martirio continuo ed insopportabile. E' con loro a recitare il rosario, li accompagnava all'assalto, armato del solo crocifisso, per essere pronto a dare con Esso l'estrema benedizione ai morenti.

E' audace e temerario, ma è fortunato il nostro cappellano. Chissà perché? Lui, se ti accompagna

in ricognizione o se ti guida a raccogliere i feriti ed i morti sin sull'orlo delle trincee russe (quante volte sentimmo i russi parlottare nelle loro trincee!), non viene colpito, non viene fatto prigioniero. Con Lui, insomma, non muori!

Questa certezza si diffonde tra i legionari ed i fanti e crea intorno a Lui una leggenda. Così, piano a piano la figura del cappellano assume i contorni del mito. Non è più un Uomo, è l'Uomo di Dio; non è solo un fortunato eroe, è un Santo. E' invulnerabile: con Lui e per Lui vale la pena di rischiare la morte, rinunciando al dono della vita. Egli incarna qualcosa di più alto dello stesso dovere, incarna alcunché di divino: è il Cristo - Uomo in terra." (continua nel prossimo Notiziario)

## TRISTIA

E' scomparso, all'età di 93 anni, il reduce di Russia MANZI Ettore, vice brigadiere comandante del nucleo carabinieri aggregato alla Legione Tagliamento. Di Lui si parla anche nel libro di Loris Lenzi "Dal Dnieper al Don".



Rientrato dalla Russia fu successivamente coinvolto nei tragici fatti della storia italiana, culminati con l'arresto del Duce avvenuta a Musso, sul lago di Como. Nel gran trambusto che accompagnò la cattura di Mussolini e la fucilazione dei gerarchi il Manzi, essendo comandante della stazione carabinieri di Dongo, ebbe il gravoso compito di ristabilire l'ordine pubblico e, nell'esercizio delle sue funzioni, evitò rappresaglie ed esecuzioni sommarie esponendosi anche in prima persona. Di questi sui meriti, ampiamente riconosciuti, fu sempre consapevolmente orgoglioso. Della sua scomparsa, avvenuta a pochi mesi di distanza da quella della consorte, ricevetti notizia dalla figlia, sig.ra Adriana, che successivamente mi fece pervenire una commovente lettera con foto e ritagli di giornale. Purtroppo non fu possibile inserire il suo ricordo nel Notiziario di Natale, che era già in tipografia pronto per la stampa. Di questo ci scusiamo sinceramente con i familiari.

Ettore Manzi fu molto vicino alle vicende della Legione, in tutti questi anni. Contribuì con slancio alla realizzazione del nostro monumento ai caduti in Latisana e, sebbene non gli fu mai possibile venire a rendere omaggio alla statua della Regina Pacis, intrattenne per anni un fitto rapporto epistolare col nostro presidente Bruno Staffuzza.

Condividiamo con i familiari, nei quali lascia un vuoto incolmabile ma arricchito dai suoi saggi insegnamenti di onestà e laboriosità, il cordoglio per la sua dipartita

salutando questo eroico italiano con un corale: Ettore Manzi, PRESENTE!

## LA LEGIONE VIVE

Come avete potuto notare è avvenuta una piccola rivoluzione nella composizione e spedizione del nostro Notiziario e il momento solitamente dedicato al colloquio fra noi verrà necessariamente assorbito dalle spiegazioni che ho il dovere di fornirvi in merito a questa novità.

E' accaduto che, con la spedizione del Notiziario di Natale, ho dovuto affrontare delle novità burocratiche che non si potevano aggirare se non apportando dei cambiamenti nella preparazione e spedizione del Notiziario stesso. Cercherò di riassumere in modo comprensibile queste novità e questi cambiamenti, precisando che il Notiziario di Natale è stato spedito alla vecchia maniera perché ormai era stampato ed imbustato, e non ci sarebbe stato il tempo materiale per prepararlo in base alla nuova normativa.

Una premessa necessaria: prima d'ora preparavo il Notiziario così come lo avevo ricevuto in eredità dal dr. Staffuzza, e cioè in un formato più grande di quello normalmente usato, che sarebbe il cosiddetto formato A4, per intendersi quello di un normale foglio protocollo. Il formato più grande comportava l'uso di bustoncini anziché buste normali ed un maggior peso dovuto alla carta usata.

Tuttavia, giocando sul tipo di carta, si riusciva a mantenere il peso complessivo del bustoncino completo di Notiziario entro limiti che non superavano quello previsto dalle norme postali per un eventuale aumento del francobollo da applicare. Inoltre, la spedizione avveniva con la tariffa prevista per le cosiddette STAMPE, che era abbastanza ridotta. Tutto questo vi sarà forse più comprensibile se riandate con la memoria al momento in cui vi giungeva il Notiziario, natalizio o pasquale che fosse. Ora è accaduto che, dallo scorso anno, le tariffe postali sono state unificate: niente più Stampe, ma francobollo come lettera normale, e già questo porta la spesa da £. 450 a £. 800 per busta. Non solo, la tariffa delle lettere vale se il formato della busta rientra in quello previsto dalle norme postali, ma se supera tale formato come sarebbe usando i soliti bastoncini, la tariffa aumenta notevolmente. La tariffa aumenta ancora se il peso supera quello previsto dalle Poste. Insomma, la spedizione del Notiziario alla vecchia maniera comporterebbe un costo che è veramente eccessivo: fate conto che prima usavo francobolli da £. 650, mentre col Notiziario natalizio ho dovuto prendere francobolli di £. 1500. Se pensate che ogni volta spedisco circa 480 bustoncini....

Ho quindi riflettuto che, per mantenere le nostre spese entro limiti ragionevoli, era necessario

preparare il Notiziario in modo tale da poter usare buste normali e poter usufruire della tariffa di una normale lettera. Vale a dire: ridurre il formato portandolo al normale A4, ed il peso giocando su altro tipo di carta. Ed è quanto ho cercato di fare, a partire da questo Notiziario.

Spero che queste spiegazioni siano chiare e comprensibili, e mi auguro che la novità del nuovo Notiziario sia ben accettata da parte di tutti voi, poiché non è dovuta ad un capriccio ma ad una corretta, spero, valutazione della realtà. Sarò lieto, comunque, di sentire il vostro parere in merito e di adeguarmi eventualmente ad una diversa decisione. Scrivetemi o telefonatemi, ne avrò piacere.

Un'altra sorpresa riservatami dal Notiziario natalizio è stata quella delle rese.

Ad ogni spedizione avveniva che qualche numero venisse respinto, solitamente con la dicitura "Deceduto" o "Trasferito", ma si trattava di pochi, pochi numeri. All'improvviso, col Notiziario di Natale, ho avuto respinti quasi 50 copie!! "Deceduto" - "Trasferito" - "Sconosciuto" - "Respinto".

Non so davvero cosa pensare! Non posso credere che un simile azzeramento di indirizzi sia avvenuto all'improvviso. Forse che prima i postini erano più disponibili e recapitavano il Notiziario anche se ciò comportava qualche difficoltà? Oppure adesso sono diventati più fiscali e

se l'indirizzo non è più che preciso non si prendono la briga di fare uno sforzo più del previsto? Mah! Sta di fatto che un numero di rese così alto è veramente insolito. Staremo a vedere in futuro se si ripeterà. Il nostro compito, comunque, non cambia certamente, sia che dipenda dalle Poste, sia che dipenda dall'incuria delle singole persone che evitano di rendere note eventuali variazioni.

Allo stesso modo, però, ritengo doveroso chiedere a tutti scusa se, a causa delle mie manchevolezze, talvolta incorro in errori o dimenticanze. Quando ciò accade, fatemelo presente e cercate di perdonarmi.

## **OFFERTE**

Queste le offerte pervenute dopo la pubblicazione del Notiziario di Natale:

OLTOLINI Felice, £. 50.000 - BENZI Anna Clivia, £. 100.000 - COSCELLI Biancalisa, £. 50.000 - BIAGIANTI Renzo, £. 25.000 - LUCENTI Offerito, £. 30.000 - MARGINI Giuseppe, £. 100.000 - BONVICINI Angelo, in memoria del padre Quinzio, £. 50.000.-

Dedotte le spese per la pubblicazione del Notiziario di Natale, come ho prima spiegato, il nostro libretto di risparmio riporta l'importo di Euro 3.475,77 (£.6.7309.291), cosa che ci garantisce per più anni la certezza di poter continuare la nostra attività. Di questo, cari Amici, non posso non rivolgere a tutti un commosso e sentito GRAZIE!

Per qualsiasi comunicazione ricordo il mio recapito: PERESSON Dino -via Roggiuzzole,2 - 33170 PORDENONE - tel. 9434 / 550240.

Vi dò il mio arrivederci a Latisana per il **5 MAGGIO** p.v. ed a tutti voi ed ai vostri familiari un fraterno e caloroso augurio di **BUONA PASQUA !**